

CAMPIELLO

Gianni Celati e la sua "Fata Morgana" intorno al tema del viaggio e dell'esistenza umana

Conclusi gli incontri
veneziani con i finalisti
del premio promossi
dal Telecom Italia
Future Centre

Venezia

Con l'incontro dedicato al romanzo "Fata Morgana" di Gianni Celati (edizioni Feltrinelli) si sono conclusi al Telecom Italia Future Centre di Venezia gli incontri tra un pubblico "qualificato e numeroso" - ha sottolineato il direttore del centro Fabio Di Spirito - e gli autori finalisti del Premio Campiello.

Sabato a confrontarsi nel contraddittorio sono stati due scrittori, Celati, ovviamente, e il veneziano Renato Pestrinero, che hanno affrontato argomenti di grande spessore filosofico.

Attinenti, peraltro, alle caratteristiche del romanzo, che, pur ispirato al tema del viaggio "sono sempre stato un grande ammiratore Jonathan Swift" (che ha anche tradotto) dice Celati, è una metafora dell'esistenza umana.

Protagonista il popolo (immaginario) dei Gamuna, insediato in una regione indefinita, arida e lontana da ogni via di comunicazione, dove i maschi sono delle ombre, preoccupati solo di quanto di male possa loro accadere mentre le donne hanno una prorompente, ma maligna sessualità, con i loro "sguardi di civetta losca".

In questo paese tutto è so-

speso nel tempo, all'insegna dell'abbandono e dell'incertezza. La realtà è costituita da immagini fluttuanti e allucinate, quelle del noto fenomeno del miraggio nel deserto, la fata morgana, appunto.

Per la disperazione dei pochi turisti e quella degli avventurieri incattiviti dall'inerzia dei maschi nonché degli antropologi che non riescono a descrivere una popolazione dai contorni così instabili.

A raccontare la storia di questo inafferrabile popolo sono tre personaggi: una caritatevole suora vietnamita, Tran, prodiga di cure per in-

digeni e stranieri; un viaggiatore levantino Victor Astafali (anagramma per fatalista) e un avventuroso pilota argentino, Augustin Bonetti.

Tre punti di vista diversi a moltiplicare il labile confine che separa la realtà della funzione.

Eppure i Gamuna rappresentano, per Celati, la comunità di riferimento di cui tutti abbiamo bisogno, dopo che i legami familiari di origine sono stati azzerati dall'odierna civiltà tecnologica.

Per questo "Fata Morgana" che ha una lunga genesi, essendo stato scritto tra il 1986-87, è diventato improvvisamente attuale.

Lidia Panzeri